



COMUNE DI CASANOVA LONATI

PROVINCIA DI PAVIA

Decreto n. 5 del 4 luglio 2019

OGGETTO : RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AL 31.12.2018
EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME INTEGRATO DAL DECRETO
LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100

IL SINDACO

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

CONSIDERATO quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo");

VISTO che ai sensi del predetto T.U.S.P. (art. 4, comma 1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni e le Unioni di Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

ATTESO che questo Ente, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:
 - "a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016";*
- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, *"in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";*

DATO ATTO che, a norma degli artt. 20 e 26 c. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. è obbligo dell'Amministrazione procedere entro il 31 dicembre 2019 alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute in riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018;

RICHIAMATO il piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190, con deliberazione consiliare n. 9 del 23/05/2015;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 28/08/2017 con cui è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute, ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175;

DATO ATTO che, in particolare, con riferimento alle partecipazioni indirette, ai sensi del T.U. sono state oggetto di revisione straordinaria quelle partecipazioni, di qualsiasi livello, detenute, al 23/09/2016, attraverso un "tramite" di controllo, con esclusione di quelle detenute indirettamente attraverso una società "quotata" come definita dall'art. 2, comma 1, lettera p) del T.U.;

DATO ALTRESI' ATTO che l'art. 20. T.U.S.P rubricato "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" prevede:

"1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'[articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114](#), le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.";

TENUTO CONTO che ai fini di cui sopra devono essere alienate o oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. - ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione - le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

1. non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
2. non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
3. previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio 2014-2016, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro;
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

DATO ATTO che ai fini dell'applicazione del T.U. si intende:

- per “partecipazione”: la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi” (art. 2, comma 1, lett. f);
- per “società”: società per azioni (spa), società in accomandita per azioni (sapa), società a responsabilità limitata (srl), società di persone, società consortili per azioni, società consortili a responsabilità limitata, società cooperative (art. 2, comma 1, lett. l);
- per “partecipazione indiretta”: la partecipazione detenuta in una società per il tramite di una società o altri organismi soggetti a controllo da parte dell’Amministrazione medesima (art. 2, comma 1, lett. g);
- per “controllo”: la situazione descritta nell’articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo” (art. 2, comma 1, lett. b).

CONSIDERATO altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

TENUTO CONTO che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale dell'Ente e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P;
- in società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente;

CONSIDERATO che le società in house providing, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazione di capitali privati (c.1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (c.3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art. 4, c.1, D.Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

VALUTATE pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO CONTO del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

CONSIDERATO che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui l'Ente non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato ai sensi dell'art. 24, c. 1, T.U.S.P.;

TENUTO CONTO che l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito dall'ufficio ragioneria dell'Ente;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 in data 25/07/2017 avente a oggetto “Fusione per incorporazione di ACAOP S.p.A. e BRONI STRADELLA S.p.A. in BRONI STRADELLA PUBBLICA S.r.l. – Determinazioni inerenti e conseguenti”;

DATO ATTO che con atto di fusione per incorporazione avvenuto in data 05.12.2017 a rogito notaio Marco Boiocchi si perfezionava l'operazione di fusione per incorporazione, con piena efficacia 01.01.2018;

DATO ATTO che con la sopra richiamata deliberazione di Consiglio stabiliva quanto riportato nel seguente prospetto riassuntivo:

A) PARTECIPAZIONI RICONDUCIBILI NELL'ALVEO DELLE CASISTICHE DI CUI ALL'ART 4 TUSP:			
Denominazione Società	Quota posseduta	Tipo di partecipazione	Azioni
BRONI STRADELLA PUBBLICA S.R.L	0,9458%	diretta	Disposta fusione per incorporazione con decorrenza 1.1.2018
BRONI STRADELLA SPA (in house providing)	0,5601%	diretta	Disposta fusione per incorporazione con decorrenza 1.1.2018
ACAOP SPA	0,815%	diretta	Disposta fusione per incorporazione con decorrenza 1.1.2018
ACQUA PLANET SRL SSD	0,0053%	indiretta	mantenimento
PAVIA ACQUE SCARL	0,0764%	indiretta	mantenimento
BRONI STRADELLA GAS E LUCE	0,2240%	indiretta	mantenimento
B) PARTECIPAZIONI NON RICONDUCIBILI ALLE FATTISPECIE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 COMMI 1, 2, 3 E 7 O CHE RICADONO IN UNA DELLE IPOTESI DI CUI ALL'ARTICOLO 20 COMMI 1 E 2 DEL D.LGS. 175/2016:			
Denominazione Società	Quota posseduta	Tipo di partecipazione	Azioni
BANCA CENTROPADANA SOCIETÀ COOPERATIVA	0,0000182307%	indiretta	mantenimento
ASCOM FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA	0,00320933546%	indiretta	mantenimento

DATO ATTO che alla data del 31.12.2017 questo Ente deteneva quindi le seguenti partecipazioni:

PARTECIPAZIONI DIRETTE:

Denominazione Società	Quota posseduta	Tipo di partecipazione
BRONI STRADELLA PUBBLICA S.R.L	0,9458%	Diretta
BRONI STRADELLA SPA (in house providing)	0,5601%	Diretta
ACAOP SPA	0,815%	Diretta

PARTECIPAZIONI INDIRETTE:

Denominazione Società	Quota posseduta	Tipo di partecipazione
ACQUA PLANET SRL SSD	0,0053%	indiretta
PAVIA ACQUE SCARL	0,0764%	indiretta
BRONI STRADELLA GAS E LUCE	0,2240%	indiretta

DATO ATTO che, a seguito delle variazioni intervenute, come sopra richiamato, alla data del 31.12.2018 questo Ente deteneva quindi le seguenti partecipazioni:

PARTECIPAZIONI DIRETTE:

Denominazione Società	Quota posseduta	Tipo di partecipazione
BRONI STRADELLA PUBBLICA S.R.L	0,8934%%	Diretta

PARTECIPAZIONI INDIRETTE (tramite Broni Stradella Pubblica S.r.l.)

Denominazione Società	Quota posseduta	Tipo di partecipazione
ACQUA PLANET SRL SSD	0,0053%	indiretta
PAVIA ACQUE SCARL	0,0764%	indiretta
BRONI STRADELLA GAS E LUCE	0,2240%	indiretta

DATO ATTO che non vi sono partecipazioni da alienare;

DECRETA

- 1) di richiamare i precedenti atti a farne parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- 2) di dare atto quindi che alla data del 31.12.2018 questo Ente deteneva le seguenti partecipazioni:

PARTECIPAZIONI DIRETTE:

Denominazione Società	Quota posseduta	Tipo di partecipazione
BRONI STRADELLA PUBBLICA S.R.L	0,9458%	Diretta
BRONI STRADELLA SPA (in house providing)	0,5601%	Diretta
ACAOP SPA	0,815%	Diretta

PARTECIPAZIONI INDIRETTE (tramite Broni Stradella Pubblica S.r.l.)

Denominazione Società	Quota posseduta	Tipo di partecipazione
ACQUA PLANET SRL SSD	0,0053%	indiretta
PAVIA ACQUE SCARL	0,0764%	indiretta
BRONI STRADELLA GAS E LUCE	0,2240%	indiretta

- 3) di approvare la ricognizione periodica di tutte le partecipazioni possedute dall'Ente alla data del 31.12.2018, come da allegato A;
- 4) di dare atto che non vi sono partecipazioni da alienare;
- 5) di demandare alla Giunta dell'Ente il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo;
- 6) di trasmettere la presente deliberazione a tutte le società partecipate dall'Ente;
- 7) di trasmettere copia della presente deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con le modalità indicate dall'art. 24, c. 1 e 3, T.U.S.P. e dall'art. 21, Decreto correttivo,

IL SINDACO

Stefano Lucato

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 39/1993

**COMUNE DI
CASANOVA LONATI
Provincia di Pavia**

**Piano di razionalizzazione 2018 delle società partecipate
del Comune di Casanova Lonati
Relazione tecnica dettagliata**

Introduzione

In base all'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), le pubbliche amministrazioni hanno proceduto, entro lo scorso 31 dicembre 2018, alla revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 predisponendo, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

A completamento di tale adempimento, entro il 31 dicembre 2019, le medesime amministrazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del TUSP, devono approvare una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nel 2018.

Entro il 31 dicembre 2019, inoltre, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di procedere all'adozione del provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto, corredato da apposita relazione tecnica.

Gli atti adottati nel corso del 2019 devono essere comunicati al MEF, esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, vale a dire tramite l'applicativo *Partecipazioni* del Portale Tesoro <https://portalesoro.mef.gov.it/>, ferma restando la comunicazione alle competenti Sezioni della Corte dei conti.

L'articolo 20 del TUSP dispone che ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal successivo comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

In sede di razionalizzazione periodica, l'articolo 20, comma 2, impone la dismissione:

- ✓ delle società prive di dipendenti e di quelle con un numero di amministratori maggiore a quello dei dipendenti;
- ✓ delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti strumentali;
- ✓ nel caso sussista la necessità di contenere i costi di funzionamento e nel caso vi sia la necessità di aggregare società diverse, che svolgono attività consentite;

Il TU prevede anche la chiusura della società pubbliche il cui fatturato, nel triennio precedente, sia risultato inferiore a 500.000 euro.

Per esattezza, limiti ed anni di riferimento sono:

- ✓ per i provvedimenti di ricognizione 2019 (triennio 2016-2018) il fatturato medio è di almeno 500.000 euro annui;
- ✓ il limite di almeno un milione di euro si applicherà a partire dal 2020 sul triennio 2017-2019 (articoli 20 comma 2 lettera d) e 26 comma 12-quinquies del TU);

L'articolo 20, infine, vieta le "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti";

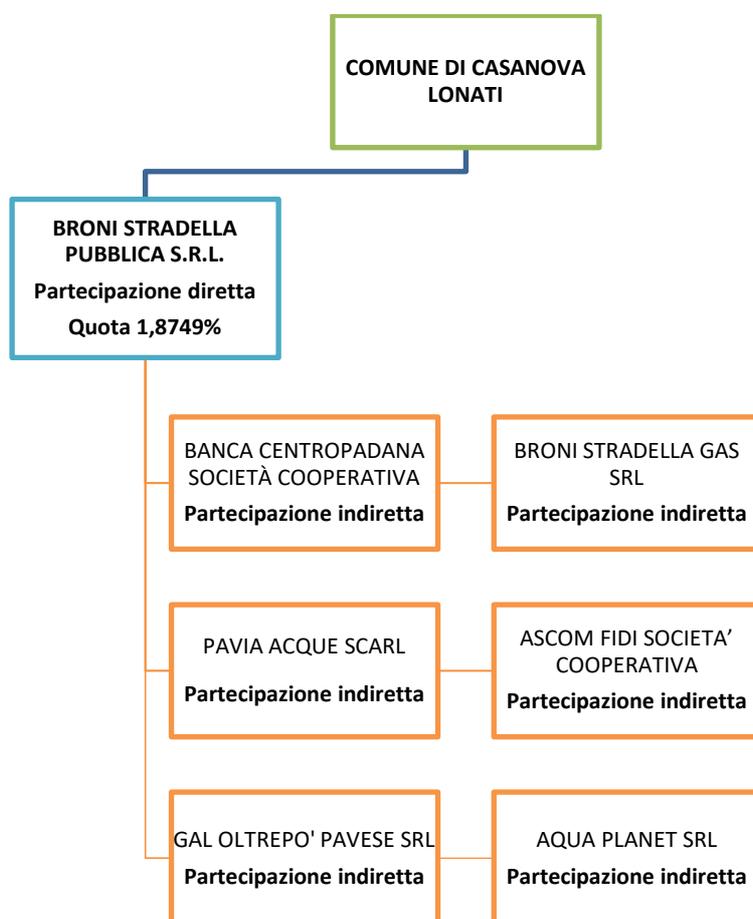
Infine, è necessario dismettere anche le partecipazioni nelle società che non siano riconducibili ad alcuna "categoria" tra quelle elencate dall'articolo 4 del TU o che non soddisfino i "requisiti" di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del TU;

Il provvedimento in oggetto, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta.

Secondo Il MEF, che ha recentemente pubblicato specifiche Linee Guida per la redazione del Piano di razionalizzazione e per la compilazione delle schede di rilevazione del censimento annuale (obbligo di lungo corso cui l'Ente ha regolarmente adempiuto), il provvedimento deve essere approvato con deliberaconsiliare.

Il riferimento temporale del presente documento ai sensi delle linee guida ministeriali recentemente pubblicate è la data del 31.12.2018. Ove considerato opportuno nelle schede sono inserite informazioni relative alle azioni intraprese nell'anno 2018 fino alla data di stesura del presente documento.

1. Si riporta qui la rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate dall'Ente.



2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente

Partecipazioni dirette:

NOME PARTECIPATA	CF PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
BRONI-STRADELLA PUBBLICA SRL	02419480187	0,8934%	MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI	//

Partecipazioni indirette per il tramite di BRONI-STRADELLA PUBBLICA SRL:

NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
BRONI STRADELLA GAS E LUCE SRL	0,8034%
BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	0,0027%
ASCOM FIDI - SOCIETA' COOPERATIVA	0,0162%
PAVIA ACQUE SCARL	0,3032%
GAL OLTREPO' PAVESE SRL	0,0457%
AQUA PLANET SRL SOCIETA' DILETTANTISTICA IN LIQUIDAZIONE	1,7812%

IL SINDACO

Stefano Lucato

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 39/1993